

Gli studenti del "Morra" nel Pmi Day in visita all'azienda dei salotti Calia: «Il valore si conquista sul campo e produce lavoro»

di MARIANGELA LISANTI

«I valori vanno salvaguardati, il valore si conquista sul campo, il valore produce lavoro». Sono le parole dell'architetto Saverio Calia che, ieri mattina, in occasione del Pmi Day, la giornata nazionale dedicata alla conoscenza delle realtà produttive e della cultura aziendale delle piccole e medie imprese, ha aperto le porte della sua azienda agli studenti. I ragazzi dell'Istituto d'Istruzione Superiore "J. Morra" (classi dell'IPSS Morra, IV A BIOT e IV PTS, classi del TA Vinci, IV MMT, IV B APP), diretti dal dirigente scolastico Antonio Spilima, accompagnati dai docenti, hanno vissuto un'esperienza diretta con questa importante realtà produttiva del territorio, che da sempre pone grande attenzione alla tutela del Made in Italy e della filiera produttiva e alla formazione dei giovani, nuove risorse del futuro imprenditoriale. «Ci sono voluti sette anni - ha detto Calia - e tre gradi di giudizio per mettere fine al grave caso di contraffazione subito da Ca-



Saverio Calia ha ricevuto gli studenti

lia Italia, i cui manager, nel 2010, hanno scoperto che la prestigiosa azienda del Mobile Imbottito era stata del tutto clonata in Cina, determinando un grave danno d'immagine ed economico. Ci avevano rubato tutto, non solo i prodotti, ma tutta la nostra identità, basti pensare che anche la foto di nostro padre era finita nel finito catalogo, copia del nostro. In poche parole, ci hanno rubato anche l'anima e

abbiamo buttato via sette anni di lavoro». È seguito l'intervento del presidente di Confindustria Basilicata Pasquale Lorusso, che ha sottolineato come la scuola sia la linfa della nostra impresa e di come sia importante che i giovani tocchino con mano questa realtà. «Strumenti come l'alternanza scuola lavoro - ha spiegato Lorusso - sono fondamentali per noi imprenditori, per contribuire a una for-

mazione realmente adeguata a quelle che sono le nostre esigenze. Il grande processo di innovazione, che oggi è richiesto a tutti nei nella sfida della competitività, non può prescindere dalla qualificazione delle competenze». Un valido contributo anche quello del presidente del Comitato Piccole Imprese Basilicata Lorenzo Pasticcio, che ha evidenziato che esiste un luogo della formazione, che non è solo l'aula di scuola, ma anche l'azienda.

«Una volta i nostri genitori - ha detto Pasticcio - ci dicevano che se non si studiava, si andava a lavorare, oggi questo non esiste più, formazione teorica e pratica devono viaggiare di pari passo. E allora la raccomandazione diventa che se si studia, si va a lavorare». Anche i docenti Loredana Sardo, Maurizio Gaudio e Michele Andrisani, intervenendo, insieme ad alcuni studenti, hanno evidenziato la rilevanza di una apertura sempre maggiore della scuola alle imprese, con le quali si possono realizzare, come è già accaduto, importanti progetti.